

Caro direttore,  
ieri 25-10-1987 accendo Raiuno verso le 12.30 e sento parlare dell'Etiopia. Avendo passato la mia infanzia in quella terra, aguzzo le orecchie: il presentatore parla di un progetto finanziato dal governo italiano, progetto Tana-Beles per lo sfruttamento della zona adiacente al lago Tana che costerà all'Italia ben 270 miliardi circa. Benissimo, giusto dar da mangiare a tanta povera gente, ho vissuto in quei posti quindi conosco la miseria di quel popolo. Mi lasci però finire e legga fino in fondo.

Tredici anni fa la mia famiglia ha lasciato l'Eritrea a causa della guerriglia continua fra etiopici ed eritrei, lasciando ogni nostro avere che è stato requisito dal governo etiopico. La casa che i nonni avevano costruito con il loro sudore dove mio padre è nato ed è voluto morire è nato ed è voluto morire quattro anni fa. Bene, da allora il governo italiano deve risarcirci dei danni, poca cosa. Continuamente ci viene detto che la nostra pratica è al pagamento ma che non ci sono i soldi. Le pare giusto?

Mia madre vive con una modestissima pensione e anche pochi milioni le sarebbero utili. Possibile che per noi che abbiamo passato tanti anni in quella terra dove abbiamo lavorato e dato lavoro non ci siano i pochi spiccioli che ci spettano?

Emma Levi  
Firenze